

Il programma del neo presidente Duccio Campagnoli, nominato ieri

La Fiera dell'innovazione

Industria, tecnologia e internazionalizzazione

L'ufficialità, mancava solo quella, è arrivata al termine dell'assemblea dei soci di ieri. Duccio Campagnoli è il nuovo presidente della Fiera di Bologna, prende il posto di Fabio Roversi Monaco che ha terminando il mandato riportando in utile i conti della Spa.

All'incontro hanno partecipato il sindaco di Bologna Virginio Merola, l'assessore alle attività produttive della Regione Emilia Romagna Giancarlo Muzzarelli, il presidente della Provincia Beatrice Draghetti e quello della Camera di Commercio Bruno Filetti.

Il neo presidente nel suo discorso di insediamento ha ringraziato i soci per la fiducia accordatagli e, dicendosi emozionato, ha lanciato alcune linee programmatiche del lavoro che lo aspetta. «Dopo la grande crisi, la sfida è molto difficile e si deve rispondere con un nuovo sforzo di investimento e di innovazione». «La

nostra Fiera - ha spiegato - è stata ed è innanzitutto la piattaforma di grandi distretti e filiere produttive e quindi dovrà ulteriormente accompagnarli nell'innovazione tecnologica e nella collocazione internazionale. Possiamo lavorare per avere a Bologna altri grandi appuntamenti, magari un Forum internazionale dell'innovazione industriale e tecnologica».

BolognaFiere per l'ex assessore regionale che sale al timone della società di viale Aldo Moro, «deve essere un centro per la nuova economia della conoscenza e dello sviluppo sostenibile». Campagnoli chiama a «lavorare ancora di

più sulle vocazioni e sulle eccellenze di Bologna». «E quindi - dice - oltre che sull'innovazione industriale, bisogna puntare sull'educazione, la formazione, la ricerca, la produzione culturale diffusa in un rapporto più stretto con l'università, e col territorio».

Il modello di fiera di Campagnoli deve essere «un'impresa nuova, capace di fornire oltre a spazi espositivi anche comunicazione, servizi, marketing, con le tecnologie più avanzate, e in modo permanente, non solo nei giorni di Fiera». «Dobbiamo puntare ad essere nei prossimi anni la fiera più accogliente, più facile da utilizzare, più innovativa, una piattaforma ancora più forte

per il ruolo di Bologna e dell'Emilia Romagna nel mondo».

Campagnoli colloca l'innovazione del quartiere fieristico, assieme al Tecnopolo da realizzare, fra «i progetti del nuovo piano strategico di una Bologna che può puntare a riprendere il ruolo di centro strategico nel paese». Bologna, «seconda grande Fiera italiana e tra le prime in Europa», chiama a fare Rete gli altri grandi centri fieristici della regione. «Insieme - conclude Campagnoli - saremo il più grande organizzatore fieristico italiano».

Nel Consiglio di Amministrazione i soci pubblici e privati sono ora rappresentati dai consiglieri Paolo beghelli, Consigliere di Amministrazione Fondazione Carisbo, Francesco Fumelli, Senior Manager SCS Consulting, Franck Glaizal, Presidente GL Events Italia, Luigi Melegari, Presidente ANCE Bologna, Marco Minella, Segretario Generale

Camst, Daniele Passini, presidente Saca, Chiara Pelizzoni, Ricercatore Senior, Project Manager Nomisma, Patrizia Petrolati, Docente Universitario, Enrico Postacchini, Presidente Ascom, Gianfranco Ra-



L'idea

Impresa nuova, che fornisce servizi sempre

I vice

La scelta rinviata a settembre

gonesi, Segretario Regionale Fraer, Alberto Vacchi, Presidente Unindustria. Resta aperta la partita dei vicepresidenti, se ne parla a settembre. In pole position ci sono Minella, Vacchi e Postacchini.



Nelle ultime ore si sono chiusi i contratti. Ora si punta alla conferma di Eima

Il debutto con due nuove manifestazioni

All'appuntamento con l'assemblea dei soci Campagnoli si è presentato con accordi firmati per due nuove manifestazioni per il 2012 e molti progetti. «In questi giorni - ha spiegato al termine della riunione - sono arrivate a maturazione due nuove iniziative per l'anno prossimo. Abbiamo firmato un accordo per avere a giugno una manifestazione sulla mobilità sostenibile organizzata con Mgv ed è di queste ore l'intesa per avere, accanto a Music Italy, "ShoW-way", un'esposizione sulle tecnologie per i grandi spettacoli», che fino a quest'anno si svolgeva a Bergamo. E prima di partire oggi per la Cina («ci sono opportunità per un rafforzamento

nel settore della cosmesi»), Campagnoli scriverà la sua prima lettera da presidente ad Unacom Service, la società dell'Unione dei costruttori delle macchine agricole che organizza Eima, uno dei fiori all'occhiello del calendario fieristico bolognese, legato all'expo da un contratto che scade nel 2014. «L'obiettivo è concludere al più presto un accordo», afferma Campagnoli, che punta a consolidare il fatturato storico della società. «Abbiamo un portafoglio ordini in sicurezza fino al 2015 - fa sapere - dobbiamo usare questo triennio per innovare il quartiere, altrimenti corriamo il rischio dal 2015 di non essere pronti».